

GLI ULTIMI 20 ANNI del Santuario

e della devozione verso san Pio nel mondo,
sotto lo sguardo della Madonna delle Grazie



di fr. NICOLA MONOPOLI

In sintesi, il titolo indica esattamente quello che vivremo ormai fra pochissime settimane con l'inizio del mese di maggio, mese mariano per eccellenza. Ma, prima di cominciare questa nuova avventura, credo sia doveroso ripercorrere un piccolo *excursus* storico.

A San Giovanni Rotondo, sin dai tempi di Padre Pio, dai frati, dai cittadini e dai numerosi pellegrini, che tradizionalmente hanno sempre privilegiato il tempo della tarda primavera per raggiungere la cittadina garganica, il mese di maggio è sempre stato vissuto con particolare intensità.

D'altronde la chiesa del convento, prima ancora che il venerato Confratello la rendesse famosa nel mondo intero con la sua presenza, è sempre stata intitolata alla *Madonna delle*

Grazie. Così i sangiovesi, da secoli, hanno vissuto nella consapevolezza di essere sotto lo sguardo materno dell'antica icona custodita nell'altare maggiore, quanto basta per sentirsi al sicuro da ogni pericolo.

Negli anni, il "mese di maggio" si è arricchito di particolari celebrazioni, riti, prediche e iniziative varie, costituendo una vera e propria tradizione, sempre più corposa e sentita, radicata nella Parola di Dio, negli insegnamenti della Chiesa e nella testimonianza straordinaria dei devoti.

Tutte queste manifestazioni di amore filiale e incondizionato culminavano (e appena la si-

tuazione sanitaria lo consentirà, culmineranno ancora) con una partecipata processione dell'antico quadro della Madonna delle Grazie che, partendo dal convento, segue il percorso, un tempo costituito da un tratturo accidentato, oggi denominato viale Capuccini, che arriva a toccare le prime case del centro abitato. A tutto questo, nel maggio 2005, esattamente un mese dopo la morte dell'amatissimo Pontefice Giovanni Paolo II, così legato nelle sue vicende personali a Padre Pio e a San Giovanni Rotondo, la fraternità Gi.Fra., ispirandosi alla devozione mariana del santo Papa polacco, decise di recitare il santo Rosario in piazza Europa, la più centrale e visitata del paese. Una preghiera animata da giovani e proposta ai coetanei che, nelle prime



calde serate, preludio della bella stagione, amano passeggiare e intrattenersi all'aperto. Tale iniziativa, allargata successivamente a tutte le realtà ecclesiali giovanili della città, è sopravvissuta sino al 2020, quando l'emergenza pandemica ne ha decretato la sospensione. Così, sospesa la modalità "in presenza", l'incontro di preghiera non ha potuto far altro che immergersi nel solco mediatico e, grazie alla tecnologia, in quel terribile periodo di forzata reclusione, è nato il "mese di maggio *on line*".

I frati cappuccini, dalla cripta del santuario di Santa Maria delle Grazie, inaccessibile ai pel-

legrini e divenuta quasi come un bunker in tempi di guerra, dinanzi alla storica icona mariana e alla reliquia del corpo di san Pio, si sono sintonizzati, attraverso la TV e una nota piattaforma social, con i giovani che fino all'anno precedente avevano condiviso con loro la preghiera in piazza. Alla tristezza di un incontro solo "virtuale" si è aggiunta, inaspettatamente e con grande gioia, la consapevolezza che il numero di coloro che desideravano pregare assieme si era notevolmente allargato, così come gli orizzonti dei luoghi raggiunti, che oltrepassavano la nazione e il continente stesso.

Il "mese di maggio" dei giovani di piazza Europa era, di fatto, diventato un'altra cosa. A decretare il successo e la popolarità di quella prima esperienza mediatica hanno contribuito non poco i "fioretti" di padre Marciano Morra. I suoi interventi, fatti di consigli e brevi catechesi, con lo stile immediato e carico di simpatia, ma anche della sapienza di un novantenne ricco di verve e carisma, collaboratore e confratello di Padre Pio, hanno donato tanta consolazione a quanti erano "imprigionati" nelle proprie case e, pur distanti, hanno sperimentato una straordinaria comunione di sentimenti e di preghiera.



*Il Mese di Maggio
in Piazza Europa
a San Giovanni
Rotondo*



IL COMPIANTO FR. MARCIANO MORRA NELLA CRIPTA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Nessuno poteva immaginare che quello sarebbe stato l'ultimo "mese di maggio" di padre Marciano che, in quelle battute piene di saggezza e devozione per la Madonna, stava dettando, di fatto, il suo testamento spirituale ai giovani e ai devoti in ascolto.

Il 2021, grazie ai primi sostanziali progressi nella lotta contro il Covid, ci ha concesso di ritrovarci in presenza, almeno con gli abitanti di San Giovanni Rotondo e i pochissimi pellegrini che hanno potuto raggiungere il Santuario, condizionati da ancora pesanti restrizioni. Così, dalla *chiesa conventuale di Santa Maria delle Grazie*, con l'ausilio di un *led-wall*, divenuto una enorme finestra spalancata sul mondo intero, abbiamo potuto pregare con giovani, religiosi e devoti di ogni età e nazione. L'ottavo centenario della celebrazione del "Capitolo delle stuoie", tenuto ad Assisi ai tempi di Francesco, ci ha poi

dato la possibilità di raccoglierci idealmente attorno alla chiesetta di *Santa Maria degli Angeli* e, quindi, di incontrare nella comunione della preghiera tutta la famiglia francescana ramificata nei tre Ordini, nelle quattro Obbedienze e in quella costellazione infinita di movimenti e congregazioni ispirati dal carisma del Poverello. Tutto questo ha rappresentato una straordinaria esperienza umana e spirituale che, pur nata da una situazione di grande disagio e pericolo, ci ha aperto, come mai avremmo immaginato, a una dimensione planetaria. Ora, con questo carico di storia, antica e recente, eccoci alla vigilia di un nuovo maggio. Come anticipato in precedenza, continueremo a essere in sintonia con le celebrazioni del ventesimo anniversario della canonizzazione di Padre Pio, che hanno già ispirato i temi delle adorazioni eucaristiche a cura della Pastorale

giovanile e vocazionale, da ottobre scorso a oggi. Nei trentuno giorni del prossimo mese avremo la possibilità di rileggere gli eventi seguiti a quel memorabile 16 giugno 2002. Torneremo, con le immagini e le testimonianze dei protagonisti, sui passi percorsi dai frati nei conventi di San Giovanni Rotondo e della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, ma anche dai confratelli e devoti del mondo intero, dove la fama e il culto di san Pio da Pietrelcina sono ormai parte integrante della ricchezza spirituale di tanti cristiani. Sotto lo sguardo di Maria, torneremo a pregare con e per i nostri giovani, lasciandoci ispirare da quella corona di gloria che il Signore riserva a coloro che sono capaci di amare senza riserva. Come ha fatto Padre Pio. ■

© Riproduzione Riservata